

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

RIFERIMENTI NORMATIVI

- **DPR 275/1999:** *Regolamento per la disciplina dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 21 della legge n. 59 del 1997;*
- **Legge 53/2003:** *Legge delega per il riordino del sistema di istruzione e formazione;*
- **D.M. 59/2004,** *attuativo della legge n. 53/2003: compilazione della certificazione delle competenze degli alunni al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado;*
- **C.M. 28/07:** *certificazione delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado;*
- **D.M. 139/2007:** *definizione di competenza come comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale, descritte in termini di responsabilità e autonomia*
- *Indicazioni per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, emanate con **D.M. 31 luglio del 2007:** individuazione degli obiettivi specifici di ciascuna disciplina e introduzione della definizione di "traguardi per lo sviluppo delle competenze" al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. Nella definizione di tali traguardi sono stati esplicitati gli orientamenti europei e il concetto di verticalità tra i diversi gradi dell'istruzione, intesa come possibilità di acquisizione di determinate competenze in modo graduale e progressivo;*
- **D.L. 137/2008, conv. Legge 169/2008:** *obbligo della certificazione delle competenze nel primo ciclo;*
- **D.P.R. 122/2009:** *caratteristiche e procedure della certificazione. All'art. 8 precisa che con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e ricerca sono adottati i modelli per le certificazioni relative alle competenze acquisite dagli alunni dei diversi gradi e ordini dell'istruzione.*
- **C.M. 49/2010:** *al paragrafo "Certificazione delle competenze" si precisa che occorre avere particolare riguardo nella certificazione delle competenze inerenti le lingue straniere, al Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue... Anche il Profilo educativo dello studente, i traguardi per lo sviluppo delle competenze e i quadri di riferimento dell'INVALSI per l'esame di Stato o per le rilevazioni periodiche possono, sotto questo punto di vista, costituire riferimenti funzionali per le scuole.*
- *Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, emanate con **D.M. 254/2012 (di seguito Indicazioni 2012):** si precisa che il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il Quadro delle Competenze Chiave per l'apprendimento permanente (Raccomandazione UE del 18 dicembre 2006).*
- **DL 13/2013:** *riferimento allo scenario europeo delle qualificazioni EQF, Livelli essenziali delle prestazioni e standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze in termini di processo, di attestazione e di sistema da garantirsi su tutto il territorio nazionale, anche in riferimento alla individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e al riconoscimento dei crediti formativi.*

- **CM n.3/2015:** *"la certificazione delle competenze assume, nelle scuole del primo ciclo, una prevalente funzione educativa, di attestazione delle competenze in fase di acquisizione, capace di accompagnare le tappe più significative (quinta classe primaria, terza classe secondaria di I grado per i soli alunni che superano l'esame di Stato) di un percorso formativo di base che oggi, partendo dall'età di 3 anni, si estende fino ai 16 anni". La circolare prevede l'adozione sperimentale dei nuovi modelli nazionali di certificazione delle competenze nelle scuole del primo ciclo di istruzione.*
- **DL 62/2017, art. 9:** *"La certificazione delle competenze descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo. Tale certificazione è rilasciata al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione. I modelli nazionali per la certificazione delle competenze sono emanati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca".*
- **DM 742/2017:** *"La certificazione delle competenze descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati". Il decreto presenta in allegato un modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della Scuola Primaria e un modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del I ciclo di istruzione.*
- **NOTA 1865/2017:** *"Poiché la certificazione delle competenze è definita in sede di scrutinio finale, non è rilasciata agli alunni che partecipano all'esame di stato conclusivo in qualità di candidati privatisti".*
- **LINEE GUIDA MINISTERIALI PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL I CICLO DI ISTRUZIONE** del 09/01/2018

LA COMPETENZA

"L'individuo competente è quello capace di affrontare con successo determinate situazioni mobilitando e utilizzando in modo istantaneo un campo di conoscenze diversificate" (G.F.Zanzara, *Capacità negativa*, Il Mulino, Bologna 1993)

La **competenza** è comprovata capacità di **mobilitare conoscenze e abilità, ma anche capacità personali, sociali e metodologiche in tutte le esperienze di vita, per gestire situazioni e risolvere problemi.**

Essa acquista un significato profondamente etico: è molto importante che ogni cittadino acquisisca lungo tutto l'arco della vita sempre maggiori conoscenze, abilità e competenze, per contribuire al proprio sviluppo personale e a quello della comunità.

La competenza consente all'individuo di ottenere risultati utili al proprio adattamento negli ambienti per lui significativi e si manifesta come capacità di

affrontare e padroneggiare problemi attraverso l'uso di abilità cognitive e sociali.

Le competenze combinano, in modo personale e appropriato, l'insieme di informazioni/conoscenze e abilità (**risorse**) che un soggetto non solo possiede, ma effettivamente usa per uno scopo, per fronteggiare una situazione concreta: sono un **sapere che viene utilizzato concretamente e che si traduce in azione/comportamento**.

Rappresentano, in definitiva, la capacità di **usare in modo mirato, originale e responsabile le conoscenze e le abilità in situazione**.

Le competenze si potenziano e si arricchiscono con l'uso e con continue integrazioni reticolari (che, a loro volta, generano dinamicamente anche una spirale di altre conoscenze e competenze), quindi sono **in continua evoluzione**.

Inoltre, esse si costruiscono, si apprendono, lavorando principalmente sulle discipline e per mezzo delle discipline.

<u>Conoscenze</u>	<ul style="list-style-type: none">• <i>indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento;</i>• <i>sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro;</i>• <i>le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche;</i>
<u>Abilità</u>	<ul style="list-style-type: none">• <i>indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare procedure operative per portare a termine compiti e risolvere problemi;</i>• <i>sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti);</i>
<u>Competenza</u>	<ul style="list-style-type: none">• <i>è la capacità di far fronte ad un compito riuscendo a mettere in moto e ad orchestrare le proprie risorse interne, cognitive e affettive;</i>• <i>è l'agire adeguato a risolvere un problema, realizzare un progetto, nel quale il soggetto seleziona e utilizza saperi e abilità e sceglie tra diverse strategie in modo personale.</i>

Il Parlamento Europeo ha fornito indicazioni concrete (*Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006- 2006/962/CE*) circa le **"otto competenze chiave"** per l'apprendimento permanente, che richiedono/sviluppano a loro volta **competenze trasversali**, promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, e a cui sono finalizzati opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

Il processo d'apprendimento scolastico è dunque finalizzato all'acquisizione di strumenti utili per agire **con competenza**.

È compito specifico della scuola promuovere quegli interventi educativi capaci di far sì che le capacità personali di ogni alunno si traducano nelle **competenze chiave**, *"quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione"* (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006).

L'esigenza di **una didattica per competenze** va ovviamente curvata in riferimento ai diversi cicli scolastici e all'età evolutiva degli alunni: vengono infatti individuate, per i diversi segmenti del percorso, **competenze via via più complesse e raffinate** man mano che si passa dalla Scuola dell'Infanzia alla Primaria, quindi alla Scuola Secondaria di 1^a grado.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

In base alle disposizioni vigenti (Dpr 122/2009, art. 8, comma 1; DM 254/2012; DL 62/2017, art.9; DM 742/2017; NOTA NIUR 1865/2017, Linee guida ministeriali del 09/01/2018), l'Istituzione scolastica "attesta e descrive le competenze progressivamente acquisite dagli allievi" in momenti significativi del percorso formativo: nel I ciclo d'istruzione, la **valutazione** e la **certificazione delle competenze si attua al termine dell'ultimo anno della scuola primaria e alla fine della classe terza della secondaria di 1^a grado**.

Della certificazione delle competenze si sottolinea, inoltre, la **valenza educativa**, di attestazione delle competenze in fase di acquisizione e di documentazione del percorso compiuto da commisurare al **"profilo delle competenze"** in uscita dal primo ciclo, che rappresenta «l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano».

Lo **scopo** di tale operazione è quello di fornire un **quadro di riferimento unitario e coerente** alle istituzioni scolastiche del primo ciclo, alle famiglie degli allievi, alle istituzioni scolastiche e formative del secondo ciclo, in cui si completa il percorso dell'obbligo di istruzione al 16° anno di età (Legge n. 296/2006).

Il **rilascio** della certificazione è di **competenza dell'istituzione scolastica** frequentata dall'allievo (Legge 53/2003), che vi provvede sulla base di un **modello nazionale, allegato al DM 742/2017**.

- Tale modello è stato introdotto gradualmente nelle istituzioni scolastiche con l'obiettivo di giungere ad un documento di lavoro definitivo validato e condiviso dalle scuole: l'adozione è stata pertanto **sperimentale** nell'a.s. 2014-15, **generalizzata** negli a.s. 2015-16 e 2016-2017 (il nostro Istituto ha partecipato alla sperimentazione ministeriale dall' a.s. 2015/16), **obbligatoria** dall' a.s. 2017-18 (DM 742/2017, Allegati A e B).

IL MODELLO MINISTERIALE PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Il **documento** di certificazione delle competenze è realizzato in **due versioni**: una per la scuola Primaria e una per la Secondaria di primo grado. Entrambe fanno riferimento alle competenze previste dal Profilo finale dello studente, ma alcune di esse sono leggermente semplificate per la scuola primaria al fine di renderle più adeguate all'età degli alunni.

In entrambi i casi la scheda è articolata in **due parti**.

La prima parte esplicita la normativa di riferimento, i dati dell'alunno, la classe frequentata.

La seconda parte presenta nello spazio superiore una tabella divisa in tre colonne:

- la prima colonna riporta le **competenze chiave europee** tratte dalla Raccomandazione 2006/962/CE del 18 dic. 2006 del Parlamento europeo e del Consiglio
- la seconda colonna riporta le competenze indicate dal Profilo finale dello studente tracciato nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012 DM 254 del 16 nov. 2012;
- la terza colonna viene compilata dai docenti riportando i **livelli** attribuiti a ciascuna competenza; come già nelle versioni sperimentali del documento, anche la scuola secondaria di primo grado attribuisce il livello e non il voto;
- uno spazio aperto permette di riportare anche competenze significative che l'alunno ha avuto modo di evidenziare nello svolgimento di attività scolastiche/extrascolastiche;
- in fondo, a sinistra, l'indicazione della **data** e a destra la **firma del Dirigente Scolastico**.

Nella spazio sottostante sono indicati i **livelli** da attribuire alle singole competenze così **illustrati**:

A Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Nessuno dei quattro livelli sopra descritti è **negativo**, in quanto si riconosce la funzione pro-attiva di una certificazione *in progress* delle competenze che, nell'arco dell'obbligo, sono in fase di acquisizione.

Come previsto dal DM 742/2017, art. 4, **il modello B** relativo alle competenze da certificare al termine della Scuola Secondaria di I grado **sarà integrato da:**

- una sezione, predisposta e redatta a cura dell'INVALSI, che descrive i livelli conseguiti dall'alunno nelle prove nazionali di **ITALIANO E MATEMATICA** svolte entro il mese di aprile (DL 62/2017, art. 7, c.1)
- un'ulteriore sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che certifica le abilità di comprensione e uso della **LINGUA INGLESE** ad esito della prova scritta nazionale svolta entro il mese di aprile (DL 62/2017, art. 7 c. 3)

Il repertorio dei descrittori relativi alle prove nazionali è predisposto da INVALSI e comunicato annualmente alle istituzioni scolastiche.

Per le alunne e gli alunni con disabilità (L.104/1992), il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del profilo dello studente agli obiettivi specifici del PEI, piano educativo individualizzato.

Per gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) dispensati dalle prove scritte in lingua straniera, i descrittori relativi alle lingue straniere fanno riferimento alla sola dimensione orale di tali discipline. Per gli alunni con DSA

esonerati dall'insegnamento della lingua straniera, ai sensi del D.M. 12 luglio 2011, non viene compilata la relativa sezione.

COMPILAZIONE DEL DOCUMENTO

La **valutazione** delle competenze, a firma del Dirigente Scolastico, è responsabilità dei docenti d'**Equipe** per la scuola Primaria e del **Consiglio di Classe** per la scuola Secondaria di primo grado.

Per la scuola primaria il documento è redatto dall'**Equipe** a conclusione dello scrutinio finale della classe quinta; relativamente alla scuola secondaria di primo grado, viene redatto dal **Consiglio di Classe** in sede di scrutinio finale solo per gli studenti ammessi all'esame di Stato e consegnato alle famiglie degli alunni che abbiano sostenuto l'esame stesso con esito positivo.

La valutazione viene **condivisa dai docenti** sulla base di descrittori concordati e formalizzati, che possono **superare i confini delle singole discipline** e si esprime attraverso i **quattro livelli** illustrati nel modello ministeriale.

Il documento finale di certificazione delle competenze, debitamente compilato, affiancherà la tradizionale "pagella", ovvero il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni.

LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

La competenza non può essere valutata come le conoscenze dichiarative attraverso prove strutturate, né come le abilità mediante esercizi e procedure.

Le prove per la valutazione delle competenze:

- ✚ sono predisposte in modo da **attivare** negli alunni **conoscenze e abilità per rispondere a compiti significativi**;
- ✚ sono in grado di **orientare l'alunno verso il miglioramento del proprio apprendimento**;
- ✚ **coniugano ciò che lo studente è in grado di fare con ciò che sa**, nella soluzione di un problema reale.

La valutazione delle competenze si avvale soprattutto di **osservazioni sistematiche** mentre il soggetto agisce: *"Particolare attenzione sarà posta a come ciascuno studente mobilita e orchestra le proprie risorse – conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni – per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini"* (Indicazioni 2012, p.19).

Per la valutazione del grado di possesso della competenza, si fa comunemente riferimento ai "Livelli EQF" (European Qualification Framework), nei quali il livello di competenza è espresso in termini di responsabilità e autonomia.

La **responsabilità** concerne la capacità di prendere decisioni (in ordine al "cosa" fare o "come" farlo) ma anche quella di eseguire nel modo più funzionale un compito assegnato da altri.

L'**autonomia** può essere definita come capacità di rendere senza supporto le prestazioni richieste: non, semplicemente, lavorare da soli, ma essere in grado di ricostruire e giustificare il proprio processo lavorativo, di riscontrare e segnalare le anomalie, di modificare le operazioni per migliorare il risultato.

La competenza infatti si mobilita, si sviluppa e si dimostra facendo, applicando cioè le proprie conoscenze e abilità all'esecuzione di un compito o alla soluzione di un problema.

VALUTAZIONE DI PROFITTO E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze non è sostitutiva delle attuali modalità di valutazione e attestazione giuridica dei risultati scolastici.

I due documenti – il documento per la certificazione delle competenze ed il documento per la valutazione di profitto – **hanno strutture e finalità diverse, non sono sovrapponibili e coesistono.**

Valutazione di profitto

- ✚ la valutazione tradizionale misura la comprensione scolastica di un contenuto o l'acquisizione di un'abilità da parte dell'allievo;
- ✚ si può condurre a scansioni ravvicinate, ha una polarità **negativa** (la non sufficienza/voti inferiori al 6) e una **positiva** (dalla sufficienza in poi/voti uguali o superiori al 6);
- ✚ si può realizzare mediante prove strutturate, semistrutturate, orali, scritte, pratiche;
- ✚ in base ad essa si **decide sulla carriera scolastica** degli allievi (*promozione, bocciatura*).

Valutazione di competenza

- ✚ la valutazione della competenza tiene conto della capacità con la quale il soggetto dà senso ai problemi di vita quotidiana o risolve problemi reali utilizzando le conoscenze e le abilità che possiede" (Comoglio, 2004);
- ✚ segue periodi medio-lunghi di osservazione dell'alunno "al lavoro" e le descrizioni seguono **livelli** crescenti di evoluzione della padronanza;
- ✚ si effettua mediante **osservazioni, prove esperte, realizzazione di progetti o compiti significativi, autobiografie cognitive, diari di bordo, partecipazione a momenti educativi vari, anche informali e**

non formali (eventi, occasioni rituali comunitarie, manifestazioni ..., esposizione pubblica del proprio lavoro...)

✚ è **sempre positiva**: non esiste un livello zero in ambiti in cui una persona abbia esperienza, pertanto il livello **D** rende conto dello stadio iniziale.

Le valutazioni espresse nei due documenti possono quindi rappresentare **risultati** conseguiti dall'alunno **in modo non necessariamente identico**.

Con la Certificazione delle competenze, infatti, gli apprendimenti acquisiti dagli alunni nell'ambito delle singole discipline vengono calati all'interno di un più **globale processo di crescita individuale**. E' importante non accumulare conoscenze, ma saper trovare le relazioni tra queste conoscenze e il mondo che ci circonda con l'obiettivo di **saperle utilizzare e sfruttare per elaborare soluzioni a tutti quei problemi che la vita reale pone quotidianamente** (comunicato Ufficio Stampa MIUR 17/02/2015)

I DOCUMENTI CONCLUSIVI AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO (DM 742/2017)

